

Workshop

La linea verde delle risaie

30/5/01

Laura Trada Provincia di Vercelli – Settore

Pianificazione Territoriale

Rapporti con la legislazione vigente: la Pianificazione territoriale provinciale come strumento di valorizzazione e protezione della natura.

- **La legge 142** del 1990 attribuisce alle Provincie specifiche competenze in materia di conservazione della natura: infatti l'art. 14 che definisce le funzioni della Provincia individua sia compiti di “ tutela del suolo, valorizzazione dell'ambiente e prevenzione dalle calamità” che di “protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali”. Anche il Testo coordinato della legge regionale 5 dicembre 1977 “Tutela e Uso del suolo” assegna al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ampie opportunità di pianificazione per la tutela del paesaggio e della natura;
- Il PTP, in attuazione di quanto disposto all'art. 17 del D.Lgs. 30 marzo 1999, n.96 e all'art. 57 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112, **ovvero stabilita l'intesa con la Regione Piemonte, assume il valore e gli effetti di Piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431/85.**

Il Progetto di Piano territoriale della Provincia di Vercelli e la Rete ecologica

- Situazione in essere: Progetto di PTP, predisposto dalla Giunta Provinciale nel 1999 (e studi preparatori).

Nel contesto normativo-legislativo sopra indicato e con le finalita' di tutela e valorizzazione del paesaggio, e' stata elaborata la Tavola A- del PTP, “Tutela e valorizzazione degli ecosistemi e del Paesaggio”, che individua unita' di paesaggio omogenee. (sono stati usati come base, i dati telerilevati e cartografati delle classi di copertura del suolo del *Corine Land Cover*, integrando le informazioni con i dati della carta forestale, con l'analisi delle foto aeree e con sopralluoghi).

Tra le unita' Unita' di Paesaggio individuate :

- 1-Zona naturale e seminaturale di montagna e collina
- 2-Zona coltivata o ad uso misto delle piane di fondovalle
- 3-Zona agricola diversificata
- 4-Zona della rete ecologica**
- 5-Zona dell'agricoltura a paesaggio uniforme

Tenendo conto delle due diverse relata' territoriali della Provincia: **La Valsesia, e la pianura risicola**, che hanno profonde differenze di paesaggio e di bilancio ecologico.

Nello specifico la bassa e' caratterizzata da risaie che si presentano oggi fortemente artificializzate. Si tratta di colture agrarie di ampia estensione, con un livello di Naturalità nulla o molto bassa. La quasi totale assenza di filari alberati, siepi, piantate di pioppi, e la mancanza di un mosaico colturale che permetta la diversificazione degli ambienti, hanno notevolmente ridotto le potenzialità naturalistiche di questo ecosistema.

Gli studi del PTP hanno rappresentato il primo step, necessario per rilevare lo stato di fatto, le strategie e le linee d'azione, i progetti da impostare, ma saranno gli **OSSERVATORI TERRITORIALI** a permettere che il territorio venga continuamente monitorato e che i progetti non diventino una cosa statica ma in continua evoluzione.

Il punto di partenza per la definizione della Rete nel PTP è l'individuazione degli elementi di valore naturalistico residui nell'area, in modo da ricreare progressivamente le connessioni con i residui lembi di vegetazione ed habitat naturali, incrementando non solo la loro estensione ma soprattutto il loro livello di collegamento: i fiumi Sesia, Po e Dora Baltea; i torrenti Elvo e Cervo; le baragge; il bosco della Partecipanza di Trino.

Questi elementi corrispondono in larga misura alle "aree naturali e seminaturali di massima qualità ambientale".

Dopo aver analizzato la situazione esistente, il PTP ha individuato sul territorio una matrice basata su alcuni elementi chiave che servono a costruire la rete ecologica (torrenti, canali irrigui, alcune zone o parti di zone del piano faunistico venatorio; alcuni biotopi segnalati (palude di San Genuario, Fontana del Gigante)).

La rete Ecologica individuata dal PTP si distingue in: rete naturale (comprende le aree caratterizzate dalla presenza di bosco ripario o planiziale nonché le aree che, pur essendo attualmente interessate da colture agrarie si ritiene debbano essere interessate da interventi di rinaturalizzazione), e rete mista (caratterizzata da una copertura del suolo a colture agricole dove si prevedono interventi di riqualificazione del paesaggio con l'obiettivo di ricostituire elementi di diversificazione con siepi, vegetazione riparia lungo i canali, le strade, etc..)

Il Progetto Territoriale Operativo

Per meglio comprendere come il disegno della rete ecologica non possa prescindere da una visione a scala territoriale del problema, si consideri la rete ecologica "della bassa vercellese", che si inserisce in un più complesso progetto di pianificazione, il:

PROGETTO TERRITORIALE OPERATIVO DEL PARCO TECNOLOGICO ENERGETICO DI LERI E DELL'AREA DELLE GRANGE DI LUCEDIO, che ha lo scopo di fornire un quadro di riferimento coordinato delle iniziative di sviluppo insediativo, di valorizzazione e tutela del patrimonio storico-culturale e degli elementi ambientali presenti nell'area. Comprende i seguenti elementi:

- la centrale ENEL a ciclo combinato "Galileo Ferraris"
- il Parco tecnologico-energetico
- le Grange di Lucedio
- il sistema dei percorsi e dei canali irrigui
- **la rete ecologica**
- il Parco del Bosco della Partecipanza

E' evidente che la riqualificazione del paesaggio agrario, rappresenta un processo lungo e laborioso, che viene affrontato in prima battuta dal Piano Territoriale Provinciale (che costituisce un elemento essenziale individuando una zonizzazione e un impianto normativo), ma non può risolversi con esso.

Il PTP individua una rete ecologica a scala territoriale ma sono indispensabili strumenti appropriati per la definizione di reti ecologiche a scala locale (vedi PTO sopra citato ecc..).

- Sono necessari l'attivazione concomitante di programmi di incentivi, e di attività che richiedono un ruolo sinergico anche di altri soggetti istituzionali. Molti degli interventi

previsti, infatti, richiedono un forte consenso da parte di altri soggetti interessati: dai proprietari dei terreni, ai consorzi di bonifica, all'ANAS, alle FS ecc.

- Sono necessari approfondimenti di dettaglio (sia di analisi che di progetto), che devono essere portati ad una scala adeguata.

A tale proposito, con lo scopo di approfondire gli studi e le analisi, e' stato avviato dalla Provincia di Vercelli, con CSI-Piemonte, ***il Progetto di Osservatorio Naturalistico***, ovvero il rilievo delle caratteristiche naturali del territorio provinciale, predisposte in ambiente ArcView.

Uno strumento che si presta a futuri aggiornamenti, verifiche e approfondimenti a scala opportuna, e rappresenta un valido strumento di appoggio per la Pianificazione Territoriale e settoriale, per la VIA nonche' per i progetti specifici della rete ecologica.